



Comune di Forlì  
nformapiù

3

# La Valle del Rabbi

The Rabbi Valley

Terre di Forlì  
Lands of Forlì



## La Valle del Rabbi

## The Rabbi Valley

**Itinerari alla scoperta del territorio forlivese**  
***Discovering the Forlì region***

Rocche, castelli e ruderi  
*Fortresses, castles and ruins*

Ville, dimore e teatri storici  
*Villas, stately homes and historical theatres*

Pievi, abbazie e santuari  
*Parish churches, abbeys and sanctuaries*

**D**al mare alle colline fino all'Appennino le terre di Forlì sono un rincorrersi di natura e di cultura, sono un susseguirsi di sorprese legate all'ingegno degli uomini che le abitano e ai diversi ambienti che le formano. Terre ideali dunque per costruirvi ville e giardini, dimore private ed esclusive, palazzi antichi e teatri storici, rocche e castelli, pievi e abbazie, inseriti nel paesaggio ora con discrezione e armonia, ora quasi con prepotenza. Ogni vallata del forlivese è qualificata da architetture piene di nobiltà anche quando si presentano in forme semplicissime e da palazzi e residenze di ogni stile. Questa guida vuole essere uno strumento utile e gradevole per la conoscenza e la fruizione turistica del patrimonio storico-architettonico attraverso un filo conduttore in grado di snodarsi trasversalmente nella complessa trama dell'entroterra forlivese, certo senza la pretesa dell'esaustività, ma con il proposito della chiarezza.

Ognuno dei monumenti presentati è stato schedato individualmente per sottolineare sia l'epoca storica di appartenenza sia alcuni aneddoti o particolari architettonici che lo hanno contraddistinto nel tempo, con l'intento di avvicinare il lettore e il turista non solo alla bellezza dei luoghi, ma anche alla loro storia. Accanto alle notizie che riguardano tali patrimoni suddivisi valle per valle e paese per paese, compaiono anche le indicazioni per godere al meglio delle opportunità offerte dall'entroterra: ecco allora le notizie sinteticamente raccolte all'interno di una sezione intitolata "da non perdere" riguardanti altri tesori d'arte fruibili in loco o nei dintorni, gastronomia, prodotti tipici, artigianato, eventi, le occasioni per tornare ed altro ancora. Una finestra di approfondimento, inserita al termine di ogni vallata e intesa a rievocare personaggi illustri o presentarne nel dettaglio alcuni musei (collocati perlopiù all'interno di edifici storici), completa la descrizione dei monumenti presentati e apre ad un autentico itinerario dell'architettura di "delizia" che dagli ozi della campagna e dai luoghi di preghiera perviene ad ambienti mondani e a paradisi di benessere.

Questi luoghi di delizia rappresentano oggi un esempio di continuità storica, culturale e produttiva che le amministrazioni comunali sono impegnate a difendere e valorizzare con progetti sostenuti anche dall'Unione Europea. Da alcuni anni, alcune ville, dimore e castelli sono state restituite alla loro originaria bellezza ed altre ancora utilizzate come centri ricettivi, di ristorazione e sede di eventi culturali ed artistici.

**Premilcuore** e l'atmosfera suggestiva della rievocazione storica della contesa dei castelli, ma anche sede di uno dei centri visita del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, meta irrinunciabile per gli amanti della natura incontaminata e della quiete dei boschi.

**Predappio**, dove accanto a esempi ben conservati di architettura del Ventennio, articolati in un autentico Museo Urbano, si ritrova l'atmosfera di raccoglimento all'interno della Chiesa romanica di San Cassiano in Pennino.

Quello che segue rappresenta un invito al viaggio per invogliare il lettore a "sfogliare" alcune delle più interessanti testimonianze architettoniche che, a pochi passi dalla costa romagnola, non si immagina facilmente di trovare.

Liviana Zanetti  
Assessore alla Comunicazione

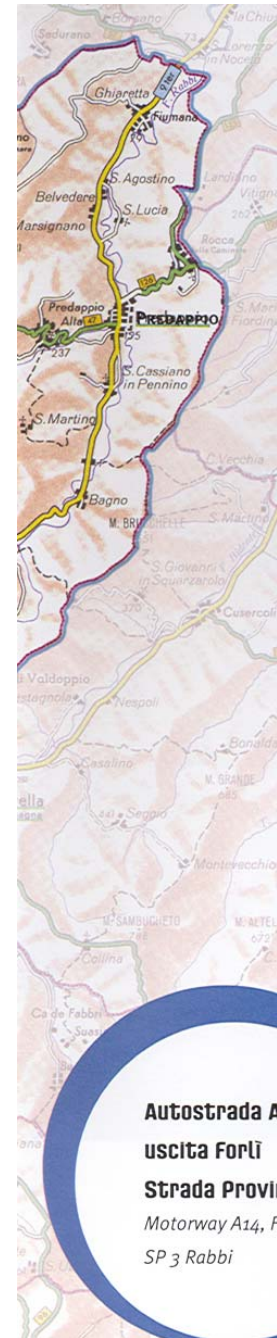
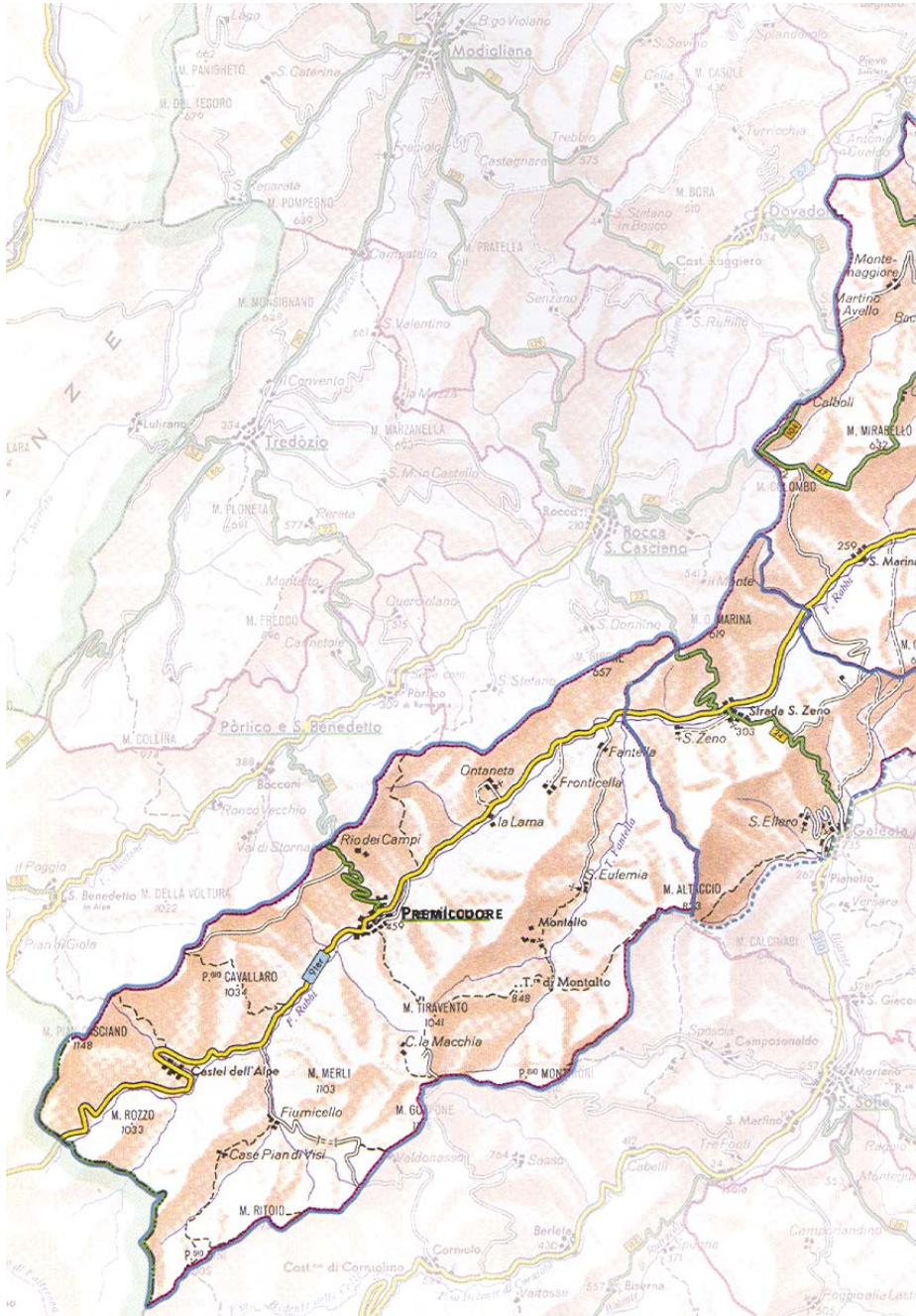
**L**ocated in the south-east corner of the Emilia-Romagna, the Forlì region offers between the sea, the hills and the mountain-ranges of the Apennines a great diversity of scenery and culture and a wealth of surprises connected with the ingenuity of people who inhabited the area and the contrasting environments within the region. These lands provided therefore the ideal setting for building villas and gardens, private and exclusive homes, ancient mansions and historical theatres, fortresses and castles which are today either unobtrusively and harmoniously blended into or conspicuously scattered across the landscape. All the valleys are richly dotted with architectural buildings full of nobility even when they exude a simple elegance and with palaces and residences of every style. This guide aims to be a practical and pleasant resource for all those willing to know and fully enjoy the historical and architectural heritage through a red thread running transversally this rich and diverse land across the intricate jigsaw of towns and villages, fields and forests of the inland territory, without any pretension of being exhaustive, but with the intention of being clear and unambiguous. All of the monuments featured in this guide have been individually described and illustrated to emphasize both the historical age and some anecdotes and architectural details which have been distinctive in shaping their identity over the time, with the aim to bring readers and tourists closer not only to the beauties of the places but also to their history. As well as providing general information of the different sites divided into four separate valleys, the guide gives helpful suggestions to make the most out of the opportunities offered by the rural and mountainous areas: all the indications are here briefly presented in a section entitled "Not to be missed" regarding other artistic treasures to be found across the towns or in the surroundings, the food and wine, the typical products, the local crafts, the events and the occasions to come back again and much more. A special focus containing more detailed references to illustrious characters or some local museums housed in historical buildings is included at the end of each valley and is intended to complement the description of the monuments listed opening up a truly singular journey into the architecture of "delight" which from the idle atmosphere of the countryside reaches the places of culture and leisure, of prayer and of well-being. These places of delight are seen today as an example of historic, cultural and fruitful continuity that local municipalities and public administrations are committed to protect and support with projects co-financed by the European Union. Some of the villas, stately homes and castles have been refurbished in recent years and lovingly restored to their original beauty, while other historic buildings and premises are now being used as accommodation for visitors, restaurants or leisure facilities to host cultural and artistic events.

**Premilcuore** retains all its atmosphere evocative of the historical contest of the castles, a centuries-old challenge between the three communities of Premilcuore, and is also home to one of the visitors' centres of the National Park of the Casentino Forests, Mount Falterona and Campigna, a must destination for lovers of unspoiled nature and silent forests.

**Predappio** features a large number of well-preserved examples of Fascist Architecture, organised in a real Urban Museum, and the beautiful Romanesque church of San Cassiano in Pennino pervaded by an atmosphere of deep peace and tranquillity.

What follows is a tantalising invitation to travel across the lands of Forlì to see some of the most interesting architectural landmarks that tourists and travellers, just a few kilometres away from the Adriatic coast, cannot even imagine...

Liviana Zanetti  
Communication Councillor



# La Valle del Rabbi

The Rabbi Valley

**Autostrada A14**  
**uscita Forlì**  
**Strada Provinciale n°3**  
 Motorway A14, Forlì exit,  
 SP 3 Rabbi

## PREMILCUORE e DINTORNI

### PREMILCUORE and SURROUNDINGS

Comune di Premilcuore: +39.0543.956945

Ufficio IAT: +39.0543.956540

Pro Loco Premilcuore: +39.0543.956974

Centro Visita del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: +39.0543.956540

City Council of Premilcuore: +39.0543.956733

Tourist Information Office: +39.0543.956945

Premilcuore Visitors' Office: + 39.0543.956974

Visitors' Centre of the Casentino Forests, Mount Falterona and Campigna

National Park : +39.0543.956540

## Rocche, castelli e ruderi

### Fortresses, castles and ruins



#### Borgo dell'antico castello e Porta Fiorentina (Premilcuore)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Il borgo conserva quasi intatto il nucleo medievale, dominato dai resti dell'antica rocca, il cui aspetto non è più quello originario, poiché numerosi interventi succedutisi nei secoli per arginare i danni delle guerre e dei terremoti ne hanno stravolto l'assetto. Oggi è riconoscibile solo l'impianto a recinto poligonale con la torre del mastio aderente al lato che guarda a monte. Nel circuito delle mura si entrava solo da due porte: a nord da Porta di Sotto, demolita verso la fine del 1700; a sud da Porta Fiorentina, tuttora esistente anche se restaurata. Alta una ventina di metri, la porta presenta un'antica cella campanaria con quattro finestre arcuate, mentre i merli e i beccatelli sono un'aggiunta in cemento armato della fine degli anni '20. Sotto la cella campanaria si conserva un bell'orologio meccanico del 1593, ancora oggi funzionante. Il borgo racchiude belle case in pietra e intricati saliscendi di stradine. Ubicato su un'ansa del Rabbi tra il Monte Saltone (721 m.) e il Monte Arsiccio (794 m.), è stato il luogo del mercato e nucleo fortificato. Oggi è il centro amministrativo del paese.

**Info:** +39.0543.956945

#### The Ancient Fortress and the Florentine Gate (Premilcuore)

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

The village of Premilcuore has kept its medieval core, dominated by the ruins of the ancient fortress, almost completely intact. It does not appear today in its original aspect due to the many restorations carried out over the centuries with the aim to control the war and earthquake-caused damages which changed heavily the face of the town. The circuit of the walls could only be entered



through two gates: to the north through the Porta di Sotto, which was demolished at the end of the 18<sup>th</sup> century; to the south through the Porta Fiorentina (Florentine Gate), which still exists but has been restored. The gate, 20 metres high, features an ancient belfry with four arched windows, while the merlons and the brackets represent a modern addition since the end of the Twenties. Below the belfry stands a beautiful mechanical clock from 1593 that is still working today. The village encloses beautiful stone houses and a narrow tangle of streets moving up and down: built along the river Rabbi between the Mount Saltone (721 mt.) and the Mount Arsiccio (794 mt.), the village once hosted the market place and the fortified walls. Today is the administrative centre of the town.

**Info:** +39.0543.956945



#### **Borgo di Castel dell'Alpe (Castel dell'Alpe)**

**Accessibilità:** da Premilcuore al bivio a destra, a 8 km sulla strada provinciale 3 in direzione Firenze.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Il piccolo borgo rurale fortificato già nella prima metà del '500 aveva assunto la forma di villaggio aperto del quale restavano, a seguito di un cataclisma, la Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, una casa, l'Oratorio di Santa Maria Maddalena e l'Osteria del Burchio. La prima notizia riguardante Castel dell'Alpe risale al 996, allorché

Gregorio V lo concedeva alla Chiesa Ravennate. Nel 1191 Enrico VI lo infeudò ai Guidi di Dovadola, cui lo confermò Federico II nel 1220. Passò poi in possesso di Aldobrandino da Premilcuore che nel 1231 lo vendeva a Tegrino Guidi. Nel 1256 era soggetto all'Abate di Sant'Ellero, che, come si rileva dagli Annali Camaldolesi, nel 1258 lo cedette all'Arcivescovo di Ravenna. Nel 1350 passò alla Chiesa di Forlimpopoli e nel 1371 tornò ai conti Guidi di Dovadola ai quali lo presero, quattro anni dopo, i Fiorentini che poi lo dovettero rendere. Ma nel 1404 Giacomo Salviati lo occupò per conto del Comune di Firenze che lo sottomise per sempre. Nel 1439 Guglielmo Ridolfi da Sommaia, commissario a Premilcuore, scrive che Piccinino (il famoso capitano di ventura al servizio dei Visconti) è a Meldola e avvisa di essere stato a Castel dell'Alpe, che è "fortissimo passo", ma sfornito di munizioni. Oggi dell'antico imponente castello, appartenuto ai Conti Guidi e alla Repubblica di Firenze, restano solo pochi ruderi e un'ampia cisterna, uniche testimonianze sopravvissute degli antichi fabbricati. Nell'Archivio di Stato di Firenze, col N. 167, sono conservati gli Statuti originali di Castel dell'Alpe, approvati nel 1388. I primi 37 fogli del volume, ancora in buono stato, sono in finissima pergamena e sono fra i più interessanti, non solo perché originali nel loro contenuto, ma anche per l'accuratezza con cui sono stati scritti e le miniature che ornano la prima lettera di ogni capitolo. Attualmente è un piccolo borgo stretto intorno a una chiesa e una piazzetta contornata da case, ancora in parte stabilmente abitato.

**Info:** +39.0543.956974

#### **Old Village of Castel dell'Alpe (Castel dell'Alpe)**

**Getting there:** from Premilcuore at the crossroad turn right and drive 8 km along the provincial road 3 towards Florence.

**Visiting hours:** closed to the public.

As a small rural village, already fortified in the first half of 16<sup>th</sup> century, Castel dell'Alpe had taken the shape of an open village preserving the parish church of St. Nicolò, a house, the Oratory of Saint Maria Maddalena and the Burchio Tavern. The first mention of Castel dell'Alpe dates back as far as 996 when Pope Gregory V granted the village to the Ravenna Church. In 1191 Emperor Henry VI enfeoffed the village to the Counts of Dovadola. In later times Aldobrandino from Premilcuore took possession of the castle in 1231 and sold it to Tegrino Guidi. In 1256 it belonged to the Abbot Saint Ellero who transferred it to the Archbishop of Ravenna. In 1350 the castle passed under the rule of the Church of Forlimpopoli and in 1371 went back to the Counts Guidi of Dovadola who lost it, four years later, to the Florentines who then gave it back. But in

1404 Giacomo Salviati occupied it on behalf of the Municipality of Florence which ruled it ever since. Of the ancient powerful castle, belonged to the Counts Guidi and to the Republic of Florence, remain only a few ruins and a big cistern, the only surviving testimonies of the ancient building.

**Info:** +39.0543.956974



#### **Torre di Montalto (Montalto)**

**Accessibilità:** da Premilcuore percorrendo per 7 km la strada comunale da Via Roma, che si inerpica verso il Passo del Brillatello per scendere nella Vallata del Fantella.

**Apertura al pubblico:** visitabile solo esternamente in quanto ridotto a rudere.

La vallata era dominata nella sua parte terminale dal Castello di Montalto, ora semplicemente chiamato "la torre". In realtà era un potente castello - di cui oggi rimane solo il maschio - circondato da forti mura, che racchiudevano un'area di oltre 500 metri quadrati. La prima notizia riguardante tale castello risale al 1350 quando i Conti Guidi di Romena lo tolsero alla Chiesa Forlimpopolese. Nel 1371 era soggetto a

Giovanna Aloisi e il Cardinale Anglico lo descriveva così: "...Castrum Montis Alti Novi est in quadam valle super quodam alto monte, habet roccham et turrim fortem..." (...in quella valle sopra l'alto monte, il Castello di Montalto è dotato di una rocca e di una possente torre...). Nel 1392 il castello passò a Roberto Guidi di Battifolle, al quale subentrò nel 1421 il Comune di Firenze, che, però, lo perse otto anni dopo per mano di Azzo Guidi. A lui venne tolto con uno stratagemma, riferito in una cronaca di Pedrino da Forlì. Intanto il conte Azzo tramava assieme al famoso capitano di ventura Piccinino, per tornarne in possesso. Presso l'archivio di Stato di Firenze è conservato l'originale degli Statuti del Comune di Montalto e Montebono dell'anno 1461. Sotto lo stesso titolo è catalogato un altro volumetto del 1547 col titolo "Leggi sopra li hornamenti, vestimenti, calzamenti, habiti et portamenti delli homini et donne della comunità di Montalto e Montebono", contenente interessanti norme e indicazioni sul modo di vestire di quel tempo.

**Info:** +39.0543.956974

#### **Montalto Tower (Montalto)**

**Getting there:** from Premilcuore drive 7 km along the municipal road starting from Via Roma, passing through the Passo del Brillatello and reaching the Fantella Valley.

**Visiting hours:** closed to the public as it stands in ruins.

The castle of Montalto is simply called "the tower", but in reality it was a mighty castle surrounded by heavy walls, which enclosed an area of over 500 square metres, the keep being the lone surviving building of the fortification. The castle was first mentioned in 1350 when the Counts Guidi of Romena took it from the Church of Forlimpopoli. In 1371 the castle was under the rule of Giovanna Aloisi, and the Cardinal Anglico describes it as follows: "...Castrum Montis Alti Novi est in quadam valle super quodam alto monte, habet roccham et turrim fortem..." (...the castle of Montalto stands atop a mountain looking down the valley and features a powerful fortress and tower...). In 1392 the castle was property of Roberto Guidi of Battifolle and later in 1421 passed under the rule of the Municipality of Florence which lost it eight years later through Azzo Guidi. Pedrino da Forlì refers in its chronicle that Azzo Guidi had the castle through treachery taken away, but he plotted together with the

famous captain of venture Piccinino to return into possession. At the Florence State Archives are conserved the Statutes of the Municipality of Montalto and Montebono of the year 1461 along with a small pamphlet from 1547 containing interesting indications about the dressing habits of that time.

**Info:** +39.0543.956974

## Ville, dimore e teatri storici

### Villas, stately homes and historical theatres



#### Palazzo Briccolani (Piazza Ricci, Premilcuore)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Il palazzo si affaccia su Piazza Ricci, la principale piazza all'interno dell'antico borgo. L'imponente costruzione era abitata da notabili del luogo fra cui Lucia della Massa, moglie di G. Cesare de' Medici, Gonfaloniere del Comune per lungo tempo a cavallo

tra il XVII e il XVIII secolo. Il palazzo lascia intravedere l'antica fabbrica: due edifici accostati ora unificati in una lunga e semplice facciata a tre piani. L'effetto monumentale è assicurato da due portali gemelli, dalle finestre ad inferriata e dal ritmo serrato delle aperture. Al piano terra, una stanza presenta singolari decorazioni a tempera con alberi da frutta ad imitazione dello stile tipico del medioevo cortese. Al piano nobile spicca il salone con il soffitto a cassettoni e un caminetto curvilineo in arenaria. I saloni ospitano oggi mostre e convegni. Il palazzo è sede di una bottega di ceramiche e pelletteria.

**Info:** +39.0543.956974

#### Briccolani Palace (Piazza Ricci, Premilcuore)

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

The building stands on Piazza Ricci, the main square of the village, and looks like an imposing building that was once inhabited by local notables among whom is Lucia della Massa, wife of G. Cesare de' Medici who was for long time the Gonfalonier of Premilcuore between the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> century. The two adjoining buildings forming the palace are still today recognizable and the overall external aspect appears unified by the long and simple three-storey-facade. The monumental effect is ensured by two twin portals, barred windows and a rapid rhythmic series of entrances. The interior hosts in the ground floor a room decorated with temperas and on the first floor is an interesting salon with coffered ceiling and a curvilinear sandstone fireplace worth to be seen. Its luxury rooms host today exhibitions and meetings along with a ceramic and leather gift shop.

**Info:** +39.0543.956974

#### Palazzo Giannelli (Piazza dei Caduti, Premilcuore)

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Posto sulla piazza di Premilcuore, è l'edificio civile più imponente del paese insieme a Palazzo Briccolani. Articolato su tre piani, con graziosi balconcini in ferro battuto, il palazzo presenta al pian terreno finestre ad inferriate, un portale arcato con ricche ma leggere decorazioni floreali e una bella raggiera in ferro battuto a motivi



vegetali e rosette con le iniziali di Luigi Giannelli. L'edificio sembra costituito da quattro unità accorpate, delle quali le due centrali costituiscono la parte principale, avendo anche due proiezioni architettoniche verso il fiume. L'interno ospita salette coperte a volta a vela ribassata e due salette contigue dai soffitti lignei decorati con tempere neoclassiche. Fra queste ultime particolarmente ricca è la stanza aperta sul terrazzo caratterizzata da cartigli con allegorie figurate dei quattro elementi: Acqua, Aria, Terra e Fuoco. Sui muri della scala in arenaria è dipinto anche lo stemma della famiglia: un cavallo alato rampante d'oro in campo azzurro con banda trasversale dorata, tre stelle e una chiave. Il piano nobile ha porte in stile Impero e tre stanze coi soffitti decorati da tempere. Dall'agile voltone sotto il balcone, attraverso una loggetta, si raggiunge il giardino a terrazzo, cinto da muraglie e aperto sul fiume: le aiuole furono disegnate per Clemente Giannelli dall'ingegnere faentino Alberini nel 1879.

**Info:** +39.0543.956974

#### Giannelli Palace (Piazza dei Caduti, Premilcuore)

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

Situated on the main square of Premilcuore, it is the most imposing civil building of the village along with Briccolani Palace. It is a building of three storeys fitted with beautiful iron wrought balconies. On the ground floor the palace features barred windows, an arched portal with rich though light flower decorations and a beautiful wrought iron lunette frieze with vegetal patterns and rosettes representing the initials L.G., Luigi Giannelli. The building seems to be made of four annexed bodies, the two central ones being the largest part with two short wings leaning over the river. The interior hosts rooms with ribbed vaulted ceilings and two adjoining halls with wooden ceilings decorated with temperas in neoclassical style. Among the latter ones is a particularly rich room opened to the balcony with scrolls representing allegories of the four elements: Earth, Water, Air and Fire. On the sandstone stair walls is painted the coat of arms of the family: a golden winged horse on a blue background with golden transversal band, three stars and a key. The first floor has Imperial style doors and three rooms with decorated ceilings. A small loggia leads to a terraced garden enclosed by walls overlooking the river: the flower-beds were designed in 1879 by the Faenza engineer Alberoni for Clemente Giannelli.

**Info:** +39.0543.956974

## Pievi, abbazie e santuari

### Parish churches, abbeys and sanctuaries



#### **Pieve di San Martino All'Oppio (Via Pieve, Premilcuore)**

**Accessibilità:** prima di entrare in paese.

**Apertura al pubblico:** domenica. Negli altri giorni visita su richiesta.

È sicuramente il monumento di maggiore interesse del paese. Fondata intorno al X secolo, ha subito diversi rifacimenti e la struttura attuale risale alla seconda metà del '500. Soggetta a numerosi crolli, continuò ad essere ricostruita fino al radicale restauro

degli anni 1933-40. Da notare, all'interno, in stile prevalentemente romanico anche se contrastato dalle forme barocche degli altari, le colonne di pietra, tutte di un pezzo, che sostengono le arcate laterali. Pregevole è, inoltre, il soffitto a capriate e quello a cassettoni sopra il coro. Da segnalare alcuni dipinti a olio su tela del XVI secolo, tra i quali la "Madonna del Carmine" di Jacopo Vignali.

**Info:** +39.0543.956965

#### **Parish Church of San Martino All'Oppio (Via Pieve, Premilcuore)**

**Getting there:** before entering the village.

**Visiting hours:** Sunday only. In other days, visit on request.

The Parish Church of San Martino all'Oppio is the most interesting monument of the village. Founded around the 10<sup>th</sup> century, the church underwent major restructurings and its present structure dates back to the second half of the 16<sup>th</sup> century. After suffering several collapses, it was reconstructed many times and finally restored in the years 1933-40. The inside mainly in Romanesque style is richly contrasted by the baroque forms of the numerous altars and features noteworthy stone pillars supporting the side arches. Also valuable is the trussed and the coffered ceiling above the choir. Worth a mention are some oil on canvas paintings from the 16<sup>th</sup> century, the most interesting being the "Virgin of the Carmelites" by Jacopo Vignali.

**Info:** +39.0543.956965



#### **Oratorio del Mogio (Via Roma, Premilcuore)**

**Accessibilità:** quartiere delle Balducce.

**Apertura al pubblico:** visita su richiesta.

Il minuscolo oratorio, ubicato in una singolare posizione a ridosso dell'alto argine del Rabbi, lungo l'antica mulattiera in quello che successivamente verrà conosciuto come il quartiere delle Balducce, fu ricostruito nel 1646 su una fabbrica preesistente. La chiesetta superiore (l'edificio è disposto su due piani ed è simile a una torretta), si presenta preceduta da una rustica loggetta a capriate sorretta da due pilastri. La Campana del Mogio, che proviene dalla chiesa distrutta di San Rocco, occupa il campaniletto a vela dell'oratorio ed è datata 1505.

**Eventi:** Festa del Mogio, 24 maggio. La Festa del Mogio prevede la Processione, con partenza dall'oratorio lungo le vie del paese. È anche una festa all'insegna dell'ospitalità, che vede gli abitanti alle prese coi fornelli, per offrire a tutti i

partecipanti un succulento rinfresco a base di specialità locali. Solitamente il programma prevede in serata l'esibizione e la sfilata della "Banda dei Carrettieri", gruppo musicale tradizionale formato da quaranta suonatori.

**Info:** +39.0543.956965

#### **The Oratory of the Mogio (Via Roma, Premilcuore)**

**Getting there:** district of the Balducce.

**Visiting hours:** visit on request.

The small oratory, in singular position behind the upper bank of the river Rabbi along the ancient mule-track that came to be known as the district of the Balducce, was reconstructed in 1646 in a place where once was a factory. The upper church (the building consists of two storeys and is similar to a tower) is preceded by a rustic loggia with a trussed ceiling supported by two pillars. The Mogio Bell occupies the vaulted belfry of 1505 from the destroyed church of Saint Rocco.

**Events:** The "Festa del Mogio" on 24<sup>th</sup> May is a Feast Day Procession which departs from the Oratory of the same name along the streets of the village. It is also a feast rooted in hospitality with the participation of all the inhabitants offering the guests tasty local food specialties. The evening is usually brightened by the performance of the Carter's Marching Band (Banda dei Carrettieri), a traditional musical group made up of forty players.

**Info:** +39.0543.956965



#### **Oratorio di San Lorenzo (Largo Tre Cantoni, Premilcuore)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

È forse la cappella del castello menzionata in due distinti documenti del 1124 e del 1290. Nell'agosto del 1379 vi furono approvati gli Statuti della Comunità. Oggi ci appare così come fu riorganizzata dal restauro del 1676 e da quello del 1750. Al suo interno possiamo vedere la "Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Giovanni", olio su tela attribuito al pittore Santi di Tito (1586-1603); ospita inoltre una bella "Madonna del Rosario" di Francesco Curradi, scuola toscana del XVII secolo, e il dipinto della "Vergine del Rosario", che taluni attribuiscono ad Andrea del Sarto e che costituisce

senza dubbio uno dei dipinti di maggior pregio del paese.

**Info:** +39.0543.956965

#### **Oratory of San Lorenzo (Largo Tre Cantoni, Premilcuore)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

The Oratory of San Lorenzo is perhaps the Castles's Chapel mentioned in two distinct documents of 1124 and 1290. Here were approved in August 1379 the Statutes of the Community. It appears today as it once was after the restoration works carried out in 1676 and 1750. Inside, a wonderful oil on canvas "The Holy Family with Saint Anne and Saint John" attributed to the painter Santi di Tito (1586-1603) can be admired along with a beautiful "Our Lady of the Rosary" by Francesco Curradi (Tuscan school of the 17<sup>th</sup> century) and the painting "Virgin of the Rosary", which some attribute to Andrea del Sarto, probably one of the most valuable paintings of the village.

**Info:** +39.0543.956965



### Chiesa di S. Maria delle Nevi (Fiumicello)

**Accessibilità:** da Premilcuore seguire indicazioni per Fiumicello.

**Apertura al pubblico:** visita su richiesta.

La piccola chiesa, caratterizzata da un'unica navata con tetto a capriate lignee, conserva al proprio interno l'antica formella in ceramica della Maestà di Valbagota. La prima citazione della chiesa risale al 1124, anno in cui la bolla papale di Callisto II la riconosce come appartenente all'Abbazia di San Benedetto in Alpe. Dal 1360 al 1857, anno in cui fu eretta a parrocchia, è stata collegata alla chiesa di San Lorenzo in Premilcuore. Del tutto ricostruita nel 1597, nel 1950 è stata sottoposta a lavori di ristrutturazione per ripararla dai danni subiti durante l'ultima guerra. L'edificio ha subito un nuovo e radicale intervento nel 1959, ristrutturazione a cui si deve l'attuale aspetto moderno.

**Info:** +39.0543.956965

### Church of Santa Maria delle Nevi (Fiumicello)

**Getting there:** from Premilcuore follow the signs to Fiumicello.

**Visiting hours:** visit on request.

It is a little one-nave church with a wooden trussed roof, first mentioned in 1124 when the papal bull of Callisto II recognizes it as belonging to the Abbey of San Benedetto in Alpe. From 1360 to 1857 the parish church was linked to the Church of San Lorenzo in Premilcuore. Newly rebuilt in 1597, the church was subjected to major restoration works in order to repair all damages suffered during the last war. Its modern aspect is the result of the radical restructuring project carried out in 1959. The inside houses the old ceramic tile of the Majesty of Valbagota.

**Info:** +39.0543.956965



### LA CONTESA DEI CASTELLI

Una sfida che ha per protagoniste le tre antiche comunità del territorio premilcuorese, che rivivono ogni anno nella stagione estiva le vicende degli anni intorno al 1400 in un contesto fatto di scontri armati e momenti lieti, in un'atmosfera carica di suggestioni.

Momenti di festa e momenti di tensione

caratterizzavano gli anni a cavallo del XV secolo, epoca in cui i Comuni della Romagna-Toscana erano oggetto di continui assalti, conquiste e riconquiste da parte della Repubblica Fiorentina e dei Visconti di Milano per il controllo delle vie di comunicazione fra la Romagna e la Toscana.

In tale contesto si collocano le tre comunità locali che allora prevalevano nel territorio di Premilcuore, ovvero gli antichi castelli di Montalto, Castel dell'Alpe e Premilcuore stesso, ciascuno dotato di propri Statuti e, in maniera più o meno simile, di una propria autonomia amministrativa.

All'inizio di luglio, le rappresentanze di queste tre fazioni si cimentano tra loro con macchine da guerra e in prove di abilità con armi e cavalli, per primeggiare sulle parti avversarie, in un contesto rievocativo ricco di eventi, spettacoli e suggestioni.

Drappelli di guardie controllano le porte del castello, quale misura precauzionale adottata in tempo di assedio, mentre il centro storico è animato da scene di vita medievale e da gruppi in costume che coinvolgono i presenti, che possono assistere alla ricostruzione di un accampamento militare, di un banco della gabella alle porte del castello, di un campo di tiro con l'arco e a dimostrazioni con armi e spettacoli di

danze rinascimentali e sbandieratori. Lungo le strade del centro storico viene allestito un mercato medievale e sono presentate le antiche botteghe artigiane e le arti e i mestieri. La serata si apre con la cena, allietata da interventi musicali, danze rinascimentali e animazioni dei gruppi storici. A coronamento della festa non manca la suggestiva illuminazione delle vie più caratteristiche del paese mediante torce e spettacolo di fuochi d'artificio.

Inoltre cortigiani, popolani e mercanti, astrologi, mendicanti e soldati trasformano il centro storico in un antico borgo medievale e, durante tutta la manifestazione, solitamente è consentita la visita all'Orologio e alla Torre di Piazza. La contesa si conclude con la proclamazione del castello vincitore e la firma della sottomissione da parte delle comunità perdenti.



### THE CASTLE CONTEST

This centuries-old feast is celebrated at the beginning of July with a challenge between the three ancient communities of the Premilcuore territory (Premilcuore, Montalto and Castel dell'Alpe) recalling the events around the 15<sup>th</sup> century in a context of armed combats and cheerful moments. Moments of joy and tension characterized the years throughout the 15<sup>th</sup> century, at a

time when the communes of the Tuscan Romagna were made the object of assaults, conquests and reconquests by the Florentine Republic and by the Visconti of Milan to control the main roads between Romagna and Tuscany. In a time of change and turmoil, blood and battle, the three ancient castles of Premilcuore, Montalto and Castel dell'Alpe prevailed in the territory of Premilcuore and each of them had its own statutes and its own administration. The delegates of the three factions will compete against one another with their devices in past challenges including siege machines and other ancient warfare games in order to beat the rival team in an atmosphere full of events, performances and fascination. Squads of soldiers will watch over the castle gates while the historical centre is brightened up by the sounds and views of the Middle Ages and by costumed groups providing the visitors with an authentic feel of medieval life. Visitors are expected to view the reconstruction of a military camp, of a tax booth at the castle entrance, an archery field along with displays of medieval weapons and medieval dances as well as flag-wavers. The area is transformed into a medieval market town with bright banners and processional flags while costumed vendors will be on hand to demonstrate and sell a wide variety of medieval crafts. The evening will be animated by medieval music, Renaissance dances, magic, minstrelsy as well as by jugglers and jesters. The streets of the village are lit by the flames of torches and candles and a spectacular firework display will illuminate the nighttime sky. In addition, courtiers, warriors, astrologers, merchants, beggars and soldiers will transform the historical centre into an ancient medieval town and during the festival people will be permitted to visit the tower and the clock. The contest will end with the proclamation of the winning-castle and the declaration of defeat by the losing communities.



## Da non perdere

**da vedere:** l'antico borgo medievale, Porta Fiorentina, la Torretta cilindrica, Borgo Marciolame.

**da gustare:** formaggi (raviggiolo), salumi, funghi, marmellate e liquori locali.

**da acquistare:** oggetti decorativi.

**da scoprire:** mulino Biondi (Castel dell'Alpe), antico mulino Mengozzi (in località Fiumicello, mulino ad acqua con macine in pietra perfettamente funzionante, con possibilità di assistere alla molitura di farina di grano o di castagne secche), Ponte Nuovo (ponte in muratura, località Giumella), Ponte del Gorgolaio (ponte a schiena d'asino).

**da vivere:** Processione in costume (venerdì santo), Festa del Mogio (fine maggio), la Contesa dei Castelli (primo fine settimana di luglio), Fiera di San Lorenzo (10 agosto), Sagra della castagna (ultime due domeniche d'ottobre).

## Not to be missed

**what to see:** the ancient medieval village, the Florentine Gate, the cylindrical Tower, the Marciolame borough.

**what to taste:** raviggiolo (fresh soft cheese), mushrooms, jams and locally produced liqueurs.

**what to buy:** decorative objects.

**what to discover:** Biondi mill in Castel dell'Alpe, the old Mengozzi mill (in Fiumicello, water mill with perfectly working millstones, possibility to see the grinding of wheat flour or dried chestnuts),

Ponte Nuovo (masonry bridge, in the village of Giumella), Ponte del Gorgolaio (humpbacked bridge).

**what to enjoy:** Costume procession (Good Friday), Mogio Feast (end of May), the Castle Contest (first week end in July), San Lorenzo Fair (10<sup>th</sup> August), Chestnut Fair (last and penultimate Sunday in October).



## PREDAPPIO e DINTORNI

### PREDAPPIO and SURROUNDINGS

**Comune di Predappio: +39.0543.921711**

**Ufficio IAT: +39.0543.921738**

**Pro Loco Predappio Alta: +39.0543.922787**

**Pro Loco Fiumana: +39.0543.940177**

**Comunità Montana Appennino Forlivese: +39.0543.926021**

**City Council of Predappio: +39.0543.921711**

**Tourist Information Office: +39.0543.921738**

**Predappio Alta Visitors Office: +39.0543.922787**

**Fiumana Visitors Office: +39.0543.940177**

**Mountain Association of the Forlì Apennines: +39.0543.926021**

## Rocche, castelli e ruderi

### Fortresses, castles and ruins

#### La Rocca (Predappio Alta)

**Accessibilità:** la rocca sorge su uno sperone roccioso a 3 km a monte di Predappio.

**Apertura al pubblico:** visitabile solo esternamente.

L'origine del castello è analoga a quella dei vicini castelli di Elmici e delle Caminate, sorti intorno al 900 ad opera di feudatari locali. Nel 909 il Castrum Petre Appi apparteneva ai Calboli, che lo dotarono di strutture difensive. Nel 1283 Giovanni d'Appia ottenne il castello dal pontefice Martino IV in cambio della sua opera per riportare sotto il dominio della chiesa le città ribelli in mano ai ghibellini. La storia di Predappio e del suo castello, con l'inizio delle lotte feudali, si identifica con quella di Forlì e dello Stato della Chiesa ed è legata alle fazioni guelfe e ghibelline delle famiglie dei Calboli e degli Ordelaffi di Forlì. Nel 1471 Pino Ordelaffi ampliò e fortificò il castello che si presentava quasi imprendibile: in posizione dominante, era difeso da due torrioni d'angolo e da formidabili mura. Dovette essere tuttavia più presidio strategico che baluardo bellico, tant'è che, in assenza dei saccheggi e delle distruzioni cui furono soggetti i castelli intorno, è giunto a noi quasi nel suo assetto originario.

**Info:** +39.0543.922787



### The Fortress (Predappio Alta)

**Getting there:** Predappio Alta is 3 km uphill from Predappio.

**Visiting hours:** closed to the public.

Predappio Alta rises on a rocky spur around the fortress that has witnessed the story of this small village.

The castle of Predappio is of the same origin of the nearby Elmici and Caminate fortresses, built around the year 900 by local feudal lords. In 909 the Castrum Petre Appi belonged to the Calboli family and was fitted with defensive walls. In 1283 Giovanni d'Appia received the castle from Pope Martin IV in exchange for his help in bringing back the rebellious cities in the hands of the Ghibellines under the power of the church. The history of Predappio and its castle, with the beginning of the feudal wars, has strongly identified itself with that of Forlì and of the State of the Church and is connected to the Guelph and Ghibelline factions of the Calboli and Ordellaifi families. In 1471 Pino Ordellaifi enlarged and fortified the almost impregnable castle protected by two angle turrets and two impressive walls and above all by its dominating position. This stronghold, brilliantly preserved to this day, probably had a strategic function and was not used for military operations since it was spared heavy devastations and lootings.

**Info:** +39.0543.922787



### Rocca d'Elmici (Sant'Agostino)

**Accessibilità:** la rocca si trova a breve distanza dal tratto di strada che da Fiumana porta a Predappio.

**Apertura al pubblico:** visitabile solo esternamente in quanto ridotta a ruderi.

La Rocca d'Elmici è situata alla sinistra del fiume Rabbi, di fronte alla Rocca delle Caminate e fino al 1859 fu un appodiato del Comune di Predappio. Restano oggi solo i ruderi dei bastioni dell'antica rocca e le tracce del castello di quella che un tempo fu una fortificazione contesa e più volte distrutta. Il Castrum Elmizie, fu prima *fundus* poi *castrum*. Sin dal 900 fu soggetto ai Calboli; passò poi a Ugone del Sasso nel 970, quindi a Simone di Particeto

che lo donò all'Abbazia di Isola. Incendiata dai Fiorentini nel 1236, la rocca fu soggetta alla Curia di Ravenna, ai Calboli e agli Ordellaifi, per andare poi alla Santa Sede (1359) che la cedette a Cervatto Sassoni di Cesena. Tornata agli Ordellaifi, fu fortificata da Pino nel 1471 e dal 1535 passò definitivamente al Comune di Forlì.

**Info:** +39.0543.940177

### Elmici Fortress (Sant'Agostino)

**Getting there:** from Fiumana drive towards Predappio and follow the signs to the fortress.

**Visiting hours:** closed to the public as it is reduced to ruins.

Elmici Fortress stands on the left bank of the river Rabbi facing the Caminate Fortress and was until 1859 under the jurisdiction of Predappio Municipality. Today the only surviving parts of the fortress, which was in the past often contended and many times destroyed, are the bastion ruins of the ancient fortress and the traces of the Castle. The ancient Castrum Elmizie was first property of the Calboli since 900 and then passed on to Ugone del Sasso in 970 and to Simone di Particeto who donated it to the Abbey of Isola. Set on fire by the Florentines in 1236, the castle belonged to the Curia of Ravenna, to the Calbolis and Ordellaifis and finally to the Holy See which transferred it to Cervatto Sassoni from Cesena. The fortress then came back into the hands of the Ordellaifis: in 1471 it was strengthened by Pino Ordellaifi and in 1535 it finally passed to the Municipality of Forlì.

**Info:** +39.0543.940177

### Ville, dimore e teatri storici

#### Villas, stately homes and historical theatres



### Villa Pandolfa (Via Pandolfa, Fiumana)

**Accessibilità:** lungo la strada in direzione Predappio a 1 km dopo Fiumana.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente. Visite guidate per gruppi su richiesta.

Ubicata su un'altura alle cui pendici risaltano i filari dei vigneti, la Villa Pandolfa domina con la sua imponente mole la valle sottostante. Un aneddoto racconta che il poeta Giosuè Carducci, quando la visitò, rimase meravigliato per la sua imponenza. Si ipotizza che la costruzione del palazzo possa risalire alla prima metà del Seicento per volontà del marchese Giuseppe Albicini, al quale si deve anche la costruzione del palazzo forlivese della famiglia. Il nome Pandolfa sembra derivare dal fatto che in quella località, verso la metà del XV secolo, si addestrarono le truppe di Pandolfo Malatesta durante l'assedio del castello di Fiumana. La Pandolfa, edificata come villa di campagna del nobile casato che qui trascorreva periodi di villeggiatura, si presentava ricca di pregiati elementi architettonici e di arredi: dall'atrio allo scalone, da saloni con porte incorniciate in stucchi e sovrapporte dipinte a soffitti a vela e alle pareti decorate con notevoli opere d'arte. Era, inoltre, immersa in un vasto parco che ora ha ceduto il terreno al vigneto più grande della valle del Rabbi, diventando un vero e proprio simbolo della rinomata produzione vitivinicola predappiese. Dalla parte che guarda la collina si trova ancora l'oratorio in cui vennero sepolti alcuni membri della famiglia le cui spoglie, successivamente, furono trasferite al Cimitero Monumentale di Forlì. Poco prima della seconda guerra mondiale, dopo un periodo di decadenza, fu acquistata da un nuovo proprietario che la ristrutturò, riportandola all'attuale eleganza.

**Info:** +39.0543.940073

### Villa Pandolfa (Via Pandolfa, Fiumana)

**Getting there:** from Fiumana drive 1 km towards Predappio and follow the signs to the Villa.

**Visiting hours:** closed to the public. Guided tours for groups on request.

Located on a hill cultivated with vineyards, Villa La Pandolfa dominates the below valley. An anecdote tells that Giosuè Carducci was struck by its imposing structure. The villa might have been built in the first half of 17<sup>th</sup> century by Marquis Giuseppe Albicini, who planned the construction of a summer residence for his family living in Forlì. Its name (Pandolfa) was inspired by a historical event: in the mid 15<sup>th</sup> century, during the siege of Fiumana, Pandolfo Malatesta's Army trained in the area where the villa was then constructed. La Pandolfa was supposed to be the summer residence of a local noble family. The Albicinis used to spend their holidays there. It was a magnificent building decorated with elegant architectonic devices and noble furniture. There were wide corridors, a beautiful staircase, doors framed by stucco and painted over-doors, web roofs and works of art by famous artists. It was surrounded by a wide park turned into the widest vineyard of the Rabbi valley that soon became the symbol of the good wine produced in Predappio surroundings. On the side facing the hill there is still the oratory in which some members of the family had been buried and later moved to Forlì Monumental Cemetery. Before the Second World War, the villa was bought by a new owner who restored it.

**Info:** +39.0543.940073



### **Villa Salta (Montezoppo, Predappio Alta)**

**Accessibilità:** a 5 km da Predappio in direzione Baccanello o Riggiano, verso Predappio Alta.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente. Visite guidate su richiesta.

La villa, risalente al XV secolo, si presenta a tre piani con un'elegante torretta, ampie sale e una cappella ricca di stucchi. L'edificio, che sorge in un parco di querce secolari, tigli e cipressi, prende il nome dal "saltus

Gallianus", antica testimonianza dei vasti boschi che coprivano questi sassosi pendii, popolati oggi dai vigneti del rinomatissimo Sangiovese. La casa, all'interno, è divisa da corridoi sui quali si affacciano le varie stanze con soffitti in gran parte di legno, alcune ornate da qualche bella caminiera. L'arredamento rivela signorilità di gusto e testimonia un ricco passato, specie le numerose tele raffiguranti soggetti d'argomento sacro e profano. La parte più bella della villa è costituita dalla Cappella di Santa Maria Maddalena (XV secolo), ricca di stucchi barocchi di notevole interesse, posta all'ingresso del parco, attraversato da un largo viale. Nel medioevo vi sorgeva un castello, presso il quale nel 1480 si sarebbero trasferiti i Raineri, discendenti degli antichi conti di Bleda. Nel 1899 veniva venduta alla famiglia Zoli. Nel sottosuolo intorno alla villa sono stati rinvenuti resti romani che testimoniano l'esistenza di un tempio votivo dedicato a Giove e Giunone. Appartenne alla nobile famiglia Raineri Biscia, fu casale di Rachele Guidi, moglie di Mussolini e figlia dei custodi della villa, e residenza estiva del senatore Adone Zoli. Attualmente la villa ospita un centro salutistico.

**Info:** +39.0543.921138/35236

### **Villa Salta (Montezoppo, Predappio Alta)**

**Getting there:** from Predappio drive 5 km along the road to Predappio Alta toward Baccanello or Riggiano.

**Visiting hours:** closed to the public. Visit on request.

Villa Salta is a 15<sup>th</sup> century three-storey building with an elegant tower, wide rooms and a richly decorated chapel. The villa lies in the middle of a green area surrounded by mature oaks, lime-trees and cypresses and takes its name from the "saltus Gallianus", ancient testimony of the wide woods which once covered these stony slopes now cultivated with the renowned Sangiovese vineyards. The interior features many rooms with mostly wooden ceilings and are enhanced by beautiful mantelpiece mirrors. The furniture reflects a concern for good taste and testifies to the rich past, especially the numerous canvas representing sacred and profane subjects. One of the rooms is called "the devil room" because of a long tradition of ghosts and inexplicable noises. But the most beautiful part of the villa is the Chapel of Santa Maria Maddalena (Saint Mary Magdalene) from the 15<sup>th</sup> century, richly decorated with interesting baroque stuccos, standing at the entrance of the park with a large avenue cutting through the wide green lawn. There stood a castle during the Middle Ages where the Raineris, the descendants of the ancient counts of Bleda, once lived. In 1899 the house was sold to the Zoli family. Excavations around the villa have brought to light Roman remains confirming the existence of a votive temple dedicated to Jupiter and Juno. The villa was first property of the Raineri Biscia family, then home to Rachele Guidi, wife of Mussolini and daughter of the villa's guardians, and finally summer residence of the senator Adone Zoli. The villa hosts today a health centre.

**Info:** Tel. +39.0543.921138/35236



### **Villa I Raggi (Colmano)**

**Accessibilità:** la villa si trova a Colmano, in direzione Castrocaro Terme.

**Apertura al pubblico:** visitabile solo esternamente.

La villa fu fatta edificare nel XVIII secolo dal cardinale Raggio, da cui deriverebbe il nome, al centro di un vasto parco di cipressi, pini, pioppi, acacie e da un gigantesco cedro. La casa, a tre piani, presenta sulla facciata un busto di Garibaldi sormontato da una lapide che ricorda l'ospitalità offerta all'eroe nella sua fuga dopo la caduta

della Repubblica Romana. L'interno custodisce ricchi arredi comprendenti scranni dorati, specchiere, armadi del '700, lampadari di Murano, ritratti e quadri di paesaggi. Le travi del soffitto della sala e di alcuni ambienti sono ornate di sobrie filettature di stucco settecentesco. Durante l'ultima guerra la villa si trovò sulla linea gotica e subì ogni sorta di occupazione: i tedeschi la chiamavano "casa di ferro" perché solidissima e con muri fino a 120 cm di spessore. All'interno del parco vi è un'area ben delimitata con un tavolo e alcune sedute in pietra, nella quale, secondo una leggenda, chiunque entrasse acquisiva diritto d'asilo. La villa ospita oggi un'azienda vitivinicola.

**Info:** +39.0543.922390

### **Villa I Raggi (Colmano)**

**Getting there:** from Predappio follow the signs to Colmano on the road to Castrocaro Terme.

**Visiting hours:** closed to the public.

The villa was erected in the 18<sup>th</sup> century by Cardinal Raggio, from whom the villa takes its name, in the middle of a shady park dotted with cypresses, pine-trees, poplars, acacias and a giant cedar. The three-storey house features a front facade with a Garibaldi bust surmounted by a burial stone remembering the hospitality given to the hero in his flight after the fall of the Roman Republic. The interior of the villa is distinguished by rich furnishings including golden chairs, mirrors, 18<sup>th</sup> century wardrobes, Murano glass lamps, portraits and landscape paintings. The ceiling beams of the main hall and of other rooms are embellished with sober stucco decorations of the 18<sup>th</sup> century. During the last war the villa was on the Gothic Line and suffered many occupations: the Nazis called it "the iron house" because of its solidity and with very thick walls. In its park there is an area with table and stone seats about which a legend is told that anyone entering the area could claim the right of asylum. Today the villa is home to a wine growing and producing estate.

**Info:** +39.0543.922390



### **Palazzo del Fascio (Piazza Sant'Antonio, Predappio)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Se la testimonianza del regime fascista è rimasta profondamente impressa nella Predappio di oggi, questo palazzo, di formidabile effetto nelle sue dimensioni oltreché nel contrasto dei suoi colori rossi e bianchi, ne è il simbolo. Progettato dall'architetto Arnaldo Fuzzi e

costruito tra il 1934 e il 1937 (scomparso dalla scena predappiese l'architetto Di Fausto), l'edificio è composto da due grandi corpi di fabbrica raccordati da un nucleo centrale che ospita il monumentale sistema d'ingresso. La torre littoria è posizionata

a lato, simbolo di potenza, rispondente a un'architettura "virile e modernissima". Tutto il piano terreno fu destinato all'accoglienza di gruppi di visitatori e a centro ricreativo, in una successione di spazi pavimentati da svariati tipi di marmo (cipollino verde, bardiglio di Carrara, marmo rosa di Cagli, marmo rosa di Vagli); un ufficio turistico di propaganda, pavimentato con linoleum a vivaci colori, proponeva al visitatore pubblicazioni sul fascismo. Allo stesso piano erano collocati un bar ed un elegante ristorante. Il primo piano era destinato agli uffici delle segreterie dei vari comitati e a grandi sale per congressi. Nel seminterrato era collocato un albergo diurno ad uso dei visitatori. L'edificio fu inaugurato il 21 aprile 1937 con un grande ballo notturno.

**Info:** +39.0543.921738

#### **Palazzo del Fascio**

**(Predappio, Piazza Sant'Antonio)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

The Building of the Fasces, with its imposing structure richly contrasted by the red and white colours, represents the symbol of the Fascist regime which left an impressing memory in Predappio. Planned by the architect Arnaldo Fuzzi and built between 1934 and 1937, the building consists of two big bodies linked by a central part with monumental entrance. The typical Fascist tower stands on a side and is a symbol of power according to a "manly and very modern architecture". The ground floor area, designed as reception area for groups of visitors and as recreation centre, features a succession of spaces floored with different types of marble; a linoleum floored tourist office provided the visitor with new publications about Fascism. On the same floor, as well as the tower, are located a cafeteria and an elegant restaurant. The first floor housed the offices of the various committees' secretaries and big meeting rooms. The basement hosted a daytime hotel for the visitors. The building was inaugurated on the 21<sup>st</sup> April 1937 with a great night ball.

**Info:** +39.0543.921738



#### **Palazzo Varano (Piazza Sant'Antonio, Predappio)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile durante gli orari d'ufficio.

Attuale sede comunale, è stato ricostruito tra il 1926 e il 1927 su progetto del Genio Civile di Forlì; l'architetto Florestano Di Fausto intervenne modificandolo profondamente. Il toponimo "Varano" è di origine romana, mentre poco o nulla si conosce dell'edificio, nonostante l'assiduo sforzo degli storici locali. Fu in parte residenza per famiglie indigenti e in parte scuola elementare. Per circa vent'anni fu dimora dei Mussolini avendo insegnato qui Rosa Maltoni, la madre del futuro dittatore. I tre piani sono tuttora collegati da uno scalone in pietra grigia proveniente dalle cave viterbesi di Peperino.

**Info:** +39.0543.921711

#### **Palazzo Varano**

**(Piazza Sant'Antonio, Predappio)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** during office hours.

The palace now houses the Municipal Administration and its present structure is the result of major restructurings undertaken over the years: the building was reconstructed between 1926 and 1927 on a project of the Forlì Engineer Corps and underwent a radical change done by the architect Florestano Di Fausto. The toponym "Varano" is of Roman origin, while little is known about the building despite the constant efforts made by local historians. The building was designed as a shelter for poor families and also as a primary school. For nearly twenty years Varano Palace was the home of Mussolini family, because Rosa Maltoni, the mother of the future dictator, taught here. The three storeys are linked to each other by a staircase in grey stone from the Peperino quarries near Viterbo.

**Info:** +39.0543.921711



#### **Casa Becker**

**(Via Roma, Predappio)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile esternamente.

Costruita su progetto del Genio Civile di Forlì, modificata dall'architetto Di Fausto tra il 1925 e il 1926, fu iniziata proprio il giorno della cerimonia della fondazione di Predappio Nuova. La sua denominazione si deve a Lord

William Becker, simpatizzante della politica mussoliniana e sostenitore della nuova impresa urbanistica a cui contribuì offrendo una cospicua somma. Il finanziamento di Lord Becker servì in modo specifico alla costruzione di questa casa il cui scopo era quello di assicurare un'adeguata sistemazione per le famiglie senzatetto, sinistrate dagli smottamenti del vecchio nucleo del paese.

**Info:** +39.0543.921738

#### **Casa Becker**

**(Via Roma, Predappio)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** closed to the public.

Built on a project of the Forlì Engineer Corps and modified by the architect Di Fausto between 1925 and 1926, the construction of the Becker House began on the very same day as the foundation of Predappio Alta. The house owes its name to Lord William Becker, a sympathizer of Mussolini's politics and supporter of the new urban planning to which he contributed with a considerable sum. The house was erected with the aim to give proper accommodation to homeless families hit by the landslides that affected the old part of the village.

**Info:** +39.0543.921738



#### **CASA NATALE DI BENITO MUSSOLINI (Via Varano dei Costa, Predappio)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visitabile. Aprile, maggio, giugno, settembre: sabato, domenica e festivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00; luglio e agosto: tutti i giorni compresi sabato e domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 18,30 (l'orario viene determinato annualmente).

Recentemente ristrutturata, la casa natale di Benito Mussolini (fine XIX secolo) è utilizzata dal 1999 come centro espositivo: si tratta di una casa tipica dell'edilizia romagnola, costruita con grossi sassi e pietre spungone senza intonaco esterno. Benito Mussolini vi nacque il 29 luglio 1883. La famiglia abitava le tre stanze del primo piano; nello stanzone ai piedi della scala, Alessandro Mussolini, padre del futuro "duce", ebbe la sua seconda bottega di fabbro. Rosa e Alessandro vi abitarono fino alla nascita del primo dei loro tre figli, Benito, poi si trasferirono nella casa del podere Varano, attuale sede comunale. La riapertura della casa risale al 1999, anno in cui il Comune di Predappio ha avviato un percorso culturale che ha destinato l'edificio a sede di iniziative di natura espositiva di interesse pubblico. Il recupero dell'edificio si inserisce in un progetto più ampio, realizzato in collaborazione con il mondo universitario, istituzioni e studiosi, che propone una serie di momenti culturali fra i quali la creazione di un centro di studio sulla crisi delle democrazie fra le due guerre, accompagnato da una programmazione di convegni, incontri, attività didattiche e pubblicazioni. Dopo aver preso in esame alcuni strumenti della



propaganda del regime fascista, quali le cartoline postali, l'architettura e l'arte, dal 2001 ogni anno il centro allestisce una mostra che, attraverso manifesti d'epoca, dipinti e sculture, analizza importanti fenomeni sociali della prima metà del Novecento.

**Info:** +39.0543.921738. Nei mesi estivi: +39.0543.921222

**Internet:** [www.comune.predappio.fo.it](http://www.comune.predappio.fo.it)

#### **THE NATIVE HOUSE OF BENITO MUSSOLINI (Via Varano dei Costa, Predappio)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** April, May and June: Saturdays, Sundays and Public Holidays 10.30am-12.30pm and 2.30pm-6pm; July and August: every day included Saturday and Sunday 10.30am -12.30pm and 3pm-6.30pm (timetable established every year)

The Exhibition Centre 'Casa Natale di Mussolini' is

located in the native house of the Duce, a building from the 19<sup>th</sup> century which has been restored and converted in 1999 into an Exposition Centre: it is a typical Romagna house built in large stones and porous limestone without plaster on the outside. Benito Mussolini was born here on 29th July 1883. The family lived in the three rooms on the first floor: near the staircase a big room housed the blacksmith workshop of Alessandro Mussolini, the future father of the "Duce". Alessandro Mussolini and his wife lived here until the birth of Benito and then moved to Varano House which is currently the seat of the Town Hall. The house was reopened to the public in 1999 when the Municipality of Predappio started a cultural project with the aim to create, in cooperation with the university world, the institutions and a number of scholars, an exposition centre within the native house of Mussolini and to set up "a centre for the study of the crises and the democracies between the two wars" along with a rich calendar of events, congresses, meetings and teaching activities. After focusing on the tools used by the regime propaganda such as the postcards, the Fascist architecture and the arts, since 2001 the Centre has been staging every year an exhibition exploring relevant social phenomena of the first half of the 20<sup>th</sup> century through paintings, sculptures and posters.

**Info:** +39.0543.921738. Summertime only: +39.0543.921222

**Internet:** [www.comune.predappio.fo.it](http://www.comune.predappio.fo.it)

## **Pievi, abbazie e santuari**

### **Parish churches, abbeys and sanctuaries**



#### **Pieve di San Cassiano in Pennino (Cimitero Monumentale di San Cassiano, Predappio)**

**Accessibilità:** strada provinciale 3 del Rabbi, a 2,5 km dal centro di Predappio, in direzione Premilcuore.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

La pieve, situata su un angolo del cimitero monumentale di San Cassiano in Pennino di Predappio, risale all'XI secolo. Le prime citazioni relative alla pieve risalgono al 1001, ma la tradizione popolare vuole che il complesso religioso sia sorto nel V secolo d.C. per volontà di Galla Placidia, figlia dell'imperatore Teodosio che da Ravenna

guidò l'Impero Romano d'Occidente. Più probabile l'origine attribuita all'iniziativa dei primi cristiani che la costruirono sulle fondamenta di un preesistente tempio pagano. Nominata anche come basilica, ebbe, almeno fino al '600, grande importanza religiosa e amministrativa. Gravemente danneggiata, fu sottoposta a un profondo rifacimento baroccheggianti e nuovamente consacrata nel 1643. Un ulteriore restauro si registra nel 1863. L'ultimo rifacimento, iniziato nel 1930 e concluso nel 1934, ha ridato alla chiesa il suo profilo romanico. Per la ricostruzione stilistica, curata dagli architetti Ichhia e Corsini, fu scelta la strada dei criteri analogici adottando come modelli di rifacimento le basiliche paleocristiane di Ravenna. L'erezione dei muri perimetrali vide la riutilizzazione del materiale lapideo trovato in loco. La pieve, a tre navate, di tipo basilicale protoromanico, attualmente si propone con una bella facciata con portale sormontato da bifora e un elegante campanile. All'interno si segnalano i due altari, il fonte battesimale e un crocifisso, posto



sull'altare maggiore, che risulta essere opera di un allievo del Beato Angelico. La parte più antica della chiesa è però la cripta: di probabile origine bizantina, custodisce un'esposizione documentaria e fotografica della storia della pieve.

**Eventi:** Festa patronale la terza domenica di luglio.

**Info:** +39.0543.922104

#### **Parish Church of San Cassiano in Pennino (Monumental Cemetery of San Cassiano, Predappio)**

**Getting there:** 2,5 km away from Predappio and follow the provincial road 3 toward Premilcuore.

**Visiting hours:** worship times.

The parish church, situated in a corner of the Monumental Cemetery of San Cassiano at a short distance along the road towards Premilcuore, dates back to the 11<sup>th</sup> century. According to the popular tradition, the religious complex, first mentioned in the year 1001, was founded during the 5<sup>th</sup> century A.d. at the behest of Galla Placidia, daughter of the emperor Tehodosius who ruled from Ravenna the Western Roman Empire. It seems, however, more likely that the first Christians built the church on the foundations of a preexisting pagan temple. The church, also mentioned as basilica, played until the 17<sup>th</sup> century a remarkable religious and administrative role. Severely damaged, the church underwent a major baroque restructuring and was again consecrated in 1643. Another restoration took place in 1863. During the latest restoration, started in 1930 and ended in 1934, the church was rebuilt in its Romanesque

style. For the stylistic reconstruction, the architects Ichia and Corsini relied on analogical patterns using as restructuring model the early Christian churches of Ravenna. Local stone material was used for erecting the outer walls. The church is a three-nave basilica and features a beautiful facade with a portal surmounted by a two-light mullioned window and an elegant belfry. The church houses two altars, the christening font and a crucifix by the high altar attributed to a pupil of Beato Angelico. The oldest part of the church is the crypt which appears to be of Byzantine origin and houses a photo-documentary exhibition retracing the history of the church.

**Events:** Feast of the Patron Saint the third Sunday of July.

**Info:** +39.0543.922104



**Asilo e Oratorio di Santa Rosa  
(Via Roma, Predappio)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** su richiesta il complesso è visitabile il sabato pomeriggio e la domenica; nel periodo estivo tutti i giorni.

Inizialmente progettato come sede parrocchiale di Predappio Nuova, venne poi edificato per ospitare un

asilo infantile con annesso un piccolo oratorio. Il complesso, attualmente custodito dalle suore orsoline, ospita notevoli opere d'arte: nel refettorio la "Madonna del Fascio", un grande pannello ceramico in stile azulejos, realizzato da Leopoldo Battistini, e nell'oratorio la "Madonna del Libro", dipinto di scuola toscana del XV-XVI secolo e una statua lignea di Santa Rosa da Lima opera di B. Boifava.

**Info:** +39.0543.922249

**Kindergarden and Oratory of Santa Rosa  
(Via Roma, Predappio)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** the complex can be visited on Saturday and Sunday afternoons and every day during the summer season.

Originally designed as the main church of Predappio Nuova, the building was erected for the construction of an infant school with an adjacent little oratory. The complex, now run by the Ursuline sisters, contains many remarkable works of art: while the refectory houses the "Madonna del Fascio" (Our Lady of the Fases), an attractive big pottery panel decorated with glazed tiles by Leopoldo Battistini, the oratory shows the "Madonna del Libro" (Madonna with a book), a painting from the Tuscan School of the 15<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> century and a wooden statue of Saint Rose of Lima by B. Boifava.

**Info:** +39.0543.922249



**Chiesa di Sant'Antonio  
(Piazza Sant'Antonio, Predappio)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

La chiesa che domina l'omonima piazza fu costruita su progetto di Cesare Bazzani, uno fra i maggiori architetti italiani del Novecento ed inaugurata il 27 ottobre del 1934. Di particolare pregio artistico sono le formelle in bassorilievo di bronzo che coronano il portale d'ingresso, opera dello scultore Publio Morbiducci, e le vetrate artistiche che fanno da sfondo alla navata centrale.

**Info:** +39.0543.922104



**Church of Sant'Antonio  
(Piazza Sant'Antonio,  
Predappio)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

The church overlooks the place of the same name and was built on a design by Cesare Bazzani, one of the most important Italian architects of the 20<sup>th</sup> century. Inaugurated on 27<sup>th</sup> October

1934, the church contains valuable works of art, among which are to be found some Bronze bas-relief panels crowning the entrance portal, a work of the sculptor Publio Morbiducci, and stained glass windows which provide a beautiful backdrop to the central nave.

**Info:** +39.0543.922104



**Chiesa di Sant'Agostino in Rocca d'Elmici  
(Sant'Agostino, Fiumana di Predappio)**

**Accessibilità:** la chiesa si trova a circa 2,5 km da Fiumana, lungo la Strada Provinciale n.3 del Rabbi in direzione Predappio.

**Apertura al pubblico:** visite su richiesta.

È definita una delle poche testimonianze rimaste nelle vallate forlivesi di architettura romanica, caratterizzata da una semplice costruzione in pietra arenaria e spungone risalente al XII sec. Anche se non esiste una documentazione certa sulla data di fondazione, si ipotizza che possa essere stata edificata come chiesa privata da un ricco possidente della zona e, in un secondo momento, donata o acquistata dal Monastero di Santa Maria in Porto di Ravenna, come risulta dai primi documenti rinvenuti, risalenti al 1177. Col tempo assunse

sempre più importanza, tanto che attorno a essa si raccolse una comunità di monaci che, vista l'importanza economica e strategica del luogo, le fece assumere le sembianze di monastero, con campanile, chiostro e cimitero, nonché ospizio per i viandanti e mulino. Le vicende della chiesa di Sant'Agostino in Rocca d'Elmici sono strettamente legate a quelle del vicino castello di proprietà dei Calboli; intorno alla metà del '500 la vita del monastero andò spegnendosi parallelamente a quella della rocca. Oggi la chiesa si presenta con una facciata a capanna che reca alla sommità una finestrella a croce e sopra il portale un'arcata cieca. Vi si scorgono tracce del protiro antistante. La muratura è realizzata con blocchi squadrati in pietra arenaria e spungone (pietra locale). L'interno è a una sola navata coperta a capriate con abside semicircolare. Sui fianchi e ai lati dell'abside si aprono quattro monofore. L'edificio conserva, pur tra i segni del tempo, interessanti affreschi tra cui una "Danza degli scheletri", ovvero "Trionfo della Morte", ammonizione del medioevo per la religiosità di poveri e ricchi. Più in alto sono visibili i resti della Rocca d'Elmici, castello nato intorno all'anno Mille, oggetto di contese, fortificato da Pino Ordelaffi nel 1471.

**Info:** +39.0543.940100

**Church of Sant'Agostino in Rocca d'Elmici (Sant'Agostino, Fiumana di Predappio)**

**Getting there:** 2,5 km far away from Fiumana on the provincial road 3 towards Predappio.

**Visiting hours:** visit on request.

It has been defined as one of the few pieces of Romanesque architectural evidence in the valleys of Forlì and is built of sandstone and porous limestone dating back to the 12<sup>th</sup> century. The exact date of foundation is not known, but it is supposed that the church might have been erected as a private church by a rich local landowner, and later donated or taken over by the Monastery of Santa Maria del Porto in Ravenna, as it emerges from the historical documents of 1177. Over the years the church became more and more important and was later converted into a monastery with a belfry, a cloister, a cemetery and a mill by a group of monks who understood the strategic and economic importance of the place. Much of the history of the church is linked to the nearby castle owned by the Calbolis, and in the mid 16<sup>th</sup> century the monastic life began to wane together with the fortress. Today the church features a sloping facade topped by a cross-shaped window and a blind arch over the portal. The inside consists of one trussed nave with a semicircular apse surmounted by four mullioned windows. Despite the passing of time, the church still contains interesting frescos among which the "Dance of the skeletons" or "Triumph of Death", a medieval warning to the poor and the rich. Higher up there are the ruins of the Rocca d'Elmici, a castle built around the year 1000, object of disputes and fortified by Pino Ordelaaffi in 1471.

**Info:** +39.0543.940100



**Antica Abbazia di Santa Maria (Fiumana)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visita su richiesta.

Unico monumento storico (XI sec.) di Fiumana, è stata restaurata e riaperta al culto il 29 dicembre 2002. L'Abbazia di Fiumana rappresentò una realtà di grande consistenza nel panorama del territorio forlivese già nell'XI secolo e assunse una giurisdizione sempre più vasta fino alla nomina dei Parroci e Rettori delle parrocchie e delle chiese del comprensorio, fino a San Pietro in Arco (l'attuale Villa Rovere). La vita autonoma dell'abbazia continua per cinque secoli, fino a che per vari motivi concomitanti, viene unita all'Abbazia di San Mercuriale di Forlì (anno 1493).

**Info:** +39.0543.940100



**The Ancient Abbey of Santa Maria (Fiumana)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** visit on request.

This church represents the only historical monument in Fiumana (11<sup>th</sup> century); it was restored and reopened to the public on 29<sup>th</sup> Decemeber 2002. The Abbey of Fiumana played an important role in the Forlì territory from the 11<sup>th</sup> century and gained even greater power through the ownership of additional land and the appointment of priests and rectors of parishes and churches of the nearby area including San Pietro in Arco, known today as Villa Rovere. The abbey continued to grow independently for five years, until it was united with the Abbey of Saint Mercuriale of Forlì in the year 1493.

**Info:** +39.0543.940100



**Chiesa di Santa Maria Assunta (Piazza Cavour, Predappio Alta)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** orari di culto.

La Chiesa di Santa Maria Assunta si trova in Piazza Cavour a Predappio Alta, della quale occupa con la sua mole un intero lato. Di impianto ottocentesco e a una sola navata, è la chiesa parrocchiale di Predappio Alta. Al suo interno si trova un olio su tela raffigurante "L'Ascensione", attribuito alla scuola del Cignani (secolo XVII). Presente anche una "Assunzione in cielo di Maria", di anonimo autore del XVIII secolo che studi recenti attribuiscono presumibilmente ad Antonio Bellori di Bologna, autore dell'opera fra il 1725 e il 1730.

**Info:** +39.0543.922323

**Church of Santa Maria Assunta**

**(Piazza Cavour, Predappio Alta)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** worship times.

The Church of Santa Maria Assunta stands on Piazza Cavour of Predappio Alta and occupies with its imposing massive structure an entire side of the little square. Built in the 19<sup>th</sup> century, the religious building has one nave and is the parish church of Predappio Alta. The inside preserves an oil canvas representing the "Ascension" attributed to the Cignani school (17<sup>th</sup> century). Among other things, worth a visit is the "Assumption of Mary", by an anonymous painter of the 18<sup>th</sup> century, which recent studies attribute to Antonio Bellori of Bologna who would have painted the work of art between 1725 and 1730.

**Info:** +39.0543.922323



**Santuario della Beata Vergine della Maestà (Via Piccinini, Predappio Alta)**

**Accessibilità:** centro storico.

**Apertura al pubblico:** visite su richiesta.

Di origine settecentesca, il santuario venne restaurato nel 1927 dall'architetto Antonio Rizzi. Da segnalare all'interno - a una sola navata - collocato sull'altare maggiore nel 1774, un affresco raffigurante la "Madonna col Bambino" d'impronta chiaramente

tardogotica. La tradizione popolare vuole che l'immagine sia stata dipinta da un anonimo pittore di passaggio nella prima metà del secolo XIV.

**Info:** +39.0543.922323

**Sanctuary of the Beata Vergine della Maestà**

**(Via Piccinini, Predappio Alta)**

**Getting there:** historical town centre.

**Visiting hours:** visit on request.

Built in the 18<sup>th</sup> century, the sanctuary was restored in 1927 by the architect Antonio Rizzi. The one-nave church features a late-gothic fresco by the high altar from 1774 representing a 'Madonna with child'. Tradition has it that the image was painted by an anonymous painter of the first half of the 14<sup>th</sup> century.

**Info:** +39.0543.922323

## Da non perdere

**da vedere:** da vedere: PREDAPPIO L'impianto architettonico della cittadina nello stile del Ventennio visitabile seguendo la segnaletica del Museo Urbano, l'ex Mercato dei Viveri (Piazza Garibaldi), il Palazzo della Sanità (ex comprensorio antitubercolare, Piazza Sant'Antonio), il Cimitero Monumentale (che ospita la tomba di Benito Mussolini e dei suoi familiari). PREDAPPIO ALTA Il Castello, la Portaccia (di epoca medievale), la Cà de Sanzvàs (enoteca arricchita da un piccolo, ma significativo museo vinicolo), il lavatoio pubblico, Via della Rocca e Via Umberto I.

**da scoprire:** Rocca delle Caminate (piccolo borgo con castello del X-XI secolo, residenza estiva di Benito Mussolini), l'Ex Stabilimento Aeronautico Caproni, le grotte della solfatara (Predappio Alta).

**da gustare:** vini romagnoli, formaggio stagionato nelle grotte della solfatara, miele, tartufi, grappe

**da acquistare:** tessuti a mano e sculture in vetro e ceramica

**da vivere:** Cronoscalata automobilistica Predappio-Rocca delle Caminate (aprile), Sagra del Cinghiale (Predappio, maggio), Mototagiatella (Predappio, maggio), Festa della Nutella (Fiumana, maggio), Il Baule della nonna (Predappio, mostra scambio, quarta domenica di maggio e di settembre), Cantine Aperte (ultima domenica di luglio, agosto e settembre), Festa della mostatura (prima domenica di ottobre), Festa dei Vignaioli (terza domenica di novembre), Presepio della Solfatara (presso le vecchie miniere di Predappio Alta nel periodo natalizio), Presepio di sabbia (presso il campo sportivo di Fiumana nel periodo natalizio), Sagra della Befana (Predappio, 6 gennaio).

## Not to be missed

**what to see:** PREDAPPIO The city with its buildings in the typical Fascist architecture along the suggested itinerary of the urban museum, the Victuals Market (Piazza Garibaldi), Palazzo della Sanità (Piazza Sant'Antonio, former sanatorium for consumptives), the Monumental cemetery with the tomb of Benito Mussolini and his family. PREDAPPIO ALTA The Castle, the Portaccia (medieval gate), the "Cà de Sanzvàs" (traditional wine-shop with a little but significant wine museum), the public wash house, Via della Rocca and Via Umberto I.

**what to taste:** Romagna wines, cheese cured in the sulphurous caves, honey, truffles and eau de vie

**what to buy:** printed cloth and glass and ceramic sculptures

**what to discover:** Rocca delle Caminate (small village with castle from the 10<sup>th</sup>-11<sup>th</sup> century converted into the summer residence of Benito Mussolini), the Former air-force aircraft establishment Caproni and the sulphurous caves in Predappio Alta.

**what to enjoy:** Racing Car Climbing from Predappio to Rocca delle Caminate (April), Wild Boar Fair (Predappio, May), Meeting of Riders and Tagliatelle Eaters (Predappio, May), Nutella Chocolate Party (Fiumana, May), Il Baule della Nonna (Predappio, flea market, fourth Sunday in May and September), Cantine Aperte Festival (wine cellars open the last Sunday of July, August and September), the traditional Grape Must Festival (first Sunday of October), the Vine-dresser Festival (third Sunday of November), Solfatara Crib (at the old sulphurous caves of Predappio Alta during the Christmas time), Sand crib (by the Sports Area in Fiumana, Christmas time), Twelfth Night (Feast of the Epiphany, Predappio, 6<sup>th</sup> January).

## Indice delle località

### List of the places

Premilcuore

9

Predappio

19

## Fonti bibliografiche

### Bibliographic sources

AA.VV., "Guida ai Musei della Provincia di Forlì-Cesena", Assessorato al Turismo della Provincia di Forlì-Cesena, allegato a Mare & Monti, PrimaPagina Editore, Cesena aprile 2001

AA.VV. "I teatri e i luoghi dello spettacolo", Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena Assessorato alla Cultura, Forlì luglio 2002

AA.VV., "La provincia di Forlì-Cesena", Guide d'Italia, Touring Club Italiano, Milano 2003

AA.VV., "Viaggio in Romagna", Touring Club Italiano, Milano 2003

L'Altra Romagna (a cura di), "Guida turistica dell'appennino romagnolo", L'Altra Romagna, Cesena 1998

R. Berardi (a cura di), "L'altra Romagna, Plein Air", supplemento redazionale al n.324-325 di PleinAir, Luglio-Agosto 1999

G. Brusi, "Premilcuore: vita e territorio di una comunità della Romagna Toscana", 1997

S. Flamini, G. Marconi, M. Milandri, "Escursioni Appennino Forlivese e Cesenate, Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna (VR) 2000

U. Foschi, "Antiche ville della Provincia di Forlì", Ente provinciale per il turismo di Forlì, Forlì 1978

G. Papi, "Quaderno da viaggio", Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Forlì ristampa marzo 2003



### 3. La Valle del Rabbi

**Ideazione e progettazione/planning:** Milena Vasumini

**Testi/texts:** Paolo Bragagni, Lorena Pinna

**Coordinamento editoriale/editorial coordination:** Alessandra Agnoletti, Lorenzo Desanti, Lorena Pinna, Milena Vasumini

**Traduzione/translation:** Paolo Bragagni

**Stampa/printed by:** La Greca Arti Grafiche, Forlì, gennaio 2005

**Archivio fotografico/photographs:** Comune di Predappio, Comune di Premilcuore, Parrocchia di Fiumana, L'Altra Romagna, [www.appenninoromagnolo.it](http://www.appenninoromagnolo.it), [www.turismoforlivese.it](http://www.turismoforlivese.it)

**Si ringraziano per la collaborazione/special thanks go to:** lo Staff dell'Informapiù del Comune di Forlì, Alessandra Agnoletti della Redazione del Sito del Turismo Forlivese, Mario Proli del Comune di Predappio, Valerio Varoli del Comune di Premilcuore, la Comunità Montana Appennino Forlivese, gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica e le Associazioni Pro Loco dei Comuni citati, il Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio S.I.T. della Provincia di Forlì-Cesena, L'Altra Romagna

**In copertina/cover images:** Porta Fiorentina a Premilcuore, Rocca di Predappio Alta, Palazzo Varano e Palazzo del Fascio a Predappio

I testi sono aggiornati a dicembre 2004

*Texts are updated until December 2004*